

Siracide

40 ¹ Ogni uomo è destinato a soffrire e i discendenti di Adamo hanno sulle spalle un giogo pesante da quando escono dal grembo materno fino a quando ritornano alla terra che è madre di tutti. ² La loro preoccupazione e l'angoscia interiore sta nel pensare al futuro, al giorno della morte. ³ Da chi siede sul trono in mezzo agli onori, al poveraccio che nella società non conta niente, ⁴ da chi indossa la porpora e porta la corona, a chi è vestito di stracci: ⁵ tutti sono furiosi o gelosi, sconvolti o incerti, sono sdegnati o litigano, ma soprattutto hanno paura di morire. Anche quando sono a letto a riposare, incubi notturni li turbano intimamente: ⁶ dopo un po' di riposo, un attimo solo, sono affaticati come se si fosse in pieno giorno; sono terrorizzati dai fantasmi come chi è appena scappato da un campo di battaglia. ⁷ Proprio mentre sognano di mettersi in salvo, si svegliano dal sonno, stupiti di aver avuto paura per niente. ⁸ Questa è la situazione di tutti, dall'uomo alla bestia, anzi per il peccatore è sette volte peggio: ⁹ sempre morte e sangue, litigi e guerre, prigionia e fame, tribolazioni e disgrazie. ¹⁰ Dio ha creato tutte queste cose per i malvagi e per colpa loro ha mandato il diluvio. ¹¹ Quel che viene dalla terra ritorna alla terra e quel che viene dall'acqua finisce nel mare. ¹² Ogni favoritismo e ingiustizia verranno annientati, la fedeltà invece resisterà per sempre. ¹³ I capitali degli ingiusti seccheranno come un torrente, si perderanno come il fragore del tuono durante l'uragano. ¹⁴ La persona generosa quando ti fa un regalo è contenta ma chi disubbidisce alla Legge finirà in rovina. ¹⁵ Le opere degli empi sono come germogli che non riescono a crescere, perché le loro radici sono marce e stanno su una roccia senza terra. ¹⁶ Le canne che crescono nell'acqua e sulle rive dei fiumi vengono sradicate prima di ogni altra pianta; ¹⁷ invece un atto di amore è come un giardino rigoglioso e l'impegno a favore dei poveri è qualcosa che resta. ¹⁸ Chi basta a se stesso e ha un lavoro è fortunato, ma chi

trova un tesoro lo è ancora di più. ¹⁹ Chi mette al mondo dei figli e chi fonda una città si fa un nome, ma è meglio avere una donna alla quale non si deve rimproverare niente. ²⁰ Vino e musica ti fanno contento, ma amare la sapienza è ancor meglio. ²¹ Con il flauto e l'arpa puoi fare una bella musica, ma con una bella voce l'effetto è migliore. ²² Il fascino e la bellezza attirano l'occhio, ma più ancora un campo verde che promette un buon raccolto. ²³ Due amici, quando possono, stanno insieme volentieri, e due sposi ancor di più. ²⁴ Quando va male, parenti e compagni possono anche aiutare, ma ancora più efficace è la solidarietà con gli emarginati. ²⁵ Con l'oro e l'argento ti puoi fare una posizione sicura, ma un consiglio ben dato ti giova di più. ²⁶ Ricchezza e forza ti danno un senso di sicurezza, ma ti sostiene ancor di più la fiducia nel Signore, perché, se lo ami davvero, non ti manca più niente e non devi più cercare altri appoggi. ²⁷ L'amore per il Signore fa rifiorire come un giardino e ti protegge meglio di qualsiasi gloria. ²⁸ Figlio mio, non vivere come un mendicante, è meglio morire che dovere chiedere l'elemosina. ²⁹ Se uno spera nella mensa degli altri, la sua non si può chiamare vita; se mangia alle spalle degli altri si degrada: un uomo intelligente e ben educato non si comporta così. ³⁰ Solo chi ha una faccia tosta ha il coraggio di dire che la vita del mendicante è una bella cosa; ma quando parla così un male nascosto gli brucia dentro.